

il neonato ci parla



Guida allo sviluppo del bambino
ricoverato in Terapia Intensiva Neonatale

Cari genitori

“*Il neonato ci parla*” è una piccola guida dedicata ai genitori che hanno un bambino ricoverato in Terapia Intensiva Neonatale. L’obiettivo è fornire ai genitori informazioni riguardanti le caratteristiche dello sviluppo del pretermine per aiutarli ad accompagnare la crescita del loro piccolo e a svilupparne le potenzialità dai primi giorni di vita fino al momento della dimissione.

Vuole essere uno strumento che permette loro non solo di osservare e capire il comportamento del bambino, le sue particolari abilità e competenze, ma di dare anche una risposta concreta alle sue difficoltà e ai suoi bisogni.

Sapere interpretare e comprendere il comportamento del neonato incoraggia il papà e la mamma a partecipare attivamente al suo accudimento mettendo in atto modalità di cura personalizzate e adeguate alle progressive capacità.

Le informazioni contenute nel libretto esemplificate da una ricca produzione di foto si articolano in diversi capitoli che descrivono il linguaggio comportamentale (“*così piccolo ci parla*”), lo sviluppo motorio e sensoriale (“*crescere fuori dall’utero*” e “*crescere e conoscere il mondo*”) e le caratteristiche dello sviluppo specifiche per ogni fascia di età (“*nuove conquiste*”)

I Fisioterapisti impegnati nelle Neonatologie hanno accolto con piacere la proposta di Vivere Onlus di realizzare un manuale informativo che potesse rispondere al bisogno espresso da tanti genitori di “saperne di più” riguardo allo sviluppo del bambino nato prematuramente.

“Il neonato ci parla” è dunque una guida per i “genitori pretermine”, innovativa ed inedita, ricca di suggerimenti e consigli pratici, facili da attuare nella realtà dei nostri reparti. Al tempo stesso diventa un diario, con lo spazio per le foto, i ricordi, le riflessioni e le proposte personalizzate.

Il libretto può essere richiesto contattando l’Associazione Pulcino info@associazionepulcino.it

Claudia Artese A.O. Universitaria Careggi

Largo Brambilla, 3 50134 Firenze,

tel. 055/7945507

Isa Bianchi Ospedale Pediatrico Istituto G.Gaslini ,

Largo G.Gaslini 5, 16147 Genova

isa.blanchi@mclink.it



pag **indice**

- 8 Lo sviluppo dei sensi
- 12 Lo sviluppo psicomotorio
- 15 Conoscere i segnali del neonato
- 20 Il ritmo sonno-veglia
- 26 Sotto le 28 settimane
- 30 Dialogo pelle a pelle
- 36 Dalle 29 alle 34 settimane
- 42 Una cosa per volta
- 46 Dalle 35 alle 40 settimane
- 51 Finalmente a casa
- 54 Vivere Onlus
- 55 Letture consigliate e siti internet

Lo sviluppo dei sensi

Le esperienze sensoriali sono considerate essenziali per la maturazione del sistema nervoso centrale e per la relazione madre-bambino.

Con la nascita prematura ci troviamo di fronte ad un essere ancora in divenire, ma in grado di cogliere, anche se piccolissimo, le esperienze che l'ambiente extrauterino offre. Esperienze che spesso risultano eccessive e stressanti per il livello di maturazione del suo sistema nervoso. Questo perché l'immaturità del piccolo pretermine lo rende sensibile, alla mercé delle informazioni ed incapace di difendersi.

L'ambiente influenza lo sviluppo cerebrale in modi diversi, in particolare attraverso gli organi di senso quali il tatto, l'equilibrio, l'olfatto, il gusto, l'udito e la vista.



TATTO

È la prima delle funzioni sensoriali che inizia a svilupparsi già dalla 7^a/8^a settimana di età gestazionale.

Nell'utero e dopo la nascita il tatto rappresenta il canale privilegiato per conoscere se stesso e comunicare con l'ambiente. Il piccolo prematuro è in grado di riconoscere attraverso la pelle il contatto e il calore offerto dalle mani, ma anche di percepire le stimolazioni dolorose.

Si dice che il prematuro parli il linguaggio della pelle fatto di piccoli segnali che sono facilmente distinguibili. Egli si accoccola tra le mani che lo contengono e lo avvolgono; si tranquillizza quando la mano si appoggia ferma su di lui; il suo respiro diventa più regolare nel contatto pelle a pelle del metodo Canguro (vedi "Fare Marsupio" pag...).

Il tatto, in questo periodo, è quindi lo strumento più importante per la maturazione della conoscenza di sé, dell'ambiente esterno e della relazione.

Lo sviluppo psicomotorio

In utero il feto vive uno stato di benessere, rassicurato dal costante contatto con il corpo materno.

È completamente avvolto e contenuto dalle pareti uterine che lo proteggono, lo sostengono e filtrano per lui gli stimoli provenienti dall'esterno (come la luce e i suoni). Immerso in un ambiente liquido che riduce di circa tre volte la forza di gravità, si muove in modo fluido e armonico, eseguendo movimenti che gli procurano piacere come succhiarsi il dito, toccarsi il corpo.

Nelle ultime settimane di gravidanza la riduzione dello spazio lo costringe a mantenere posizioni sempre più raccolte e simmetriche, facilitando la maturazione di un atteggiamento in flessione. Tale capacità di controllare e mantenere la posizione flessa gli servirà nella vita extrauterina per contrastare la forza di gravità e mantenersi stabile anche in presenza di stimoli ambientali non più filtrati.

La nascita prematura comporta per il neonato la necessità di adattarsi precocemente ad una serie di cambiamenti, che sono influenzati, oltre che dalle condizioni cliniche generali, dalle esperienze ambientali. Egli viene privato, improvvisamente, del



contenimento uterino, si muove in un diverso mezzo fisico (aria al posto del liquido amniotico) ed è "schiacciato" dal peso della gravità. Poiché manca al neonato la capacità di adattarsi al nuovo ambiente, diventa importante cercare di adattare il nuovo ambiente a lui.

Il contenimento offerto al neonato dal "nido", dai telini, dalle mani e dal corpo del genitore gli permetteranno di sentirsi più stabile nell'ambiente, ma anche più sicuro. Egli infatti utilizza il "nido" come confine del proprio spazio cercandolo con la testa e con le mani, appoggiandoci la schiena e i piedini. La ricerca di posizioni flesse e raccolte per lui favoriranno comportamenti motori in cui il neonato potrà da solo portare le mani al viso e alla bocca, esplorare il proprio corpo e lo spazio intorno.

Nella posizione sul fianco, in particolare, può facilmente toccarsi le manine, afferrare il ciuccio, l'orecchio, la sua maglietta e mantenere la testa diritta rispetto al corpo. In questa posizione sarà più facile controllare la sua postura e il movimento, base indispensabile per la maturazione delle successive conquiste psicomotorie.



COSA SI INTENDE PER ETÀ CORRETTA ?

L'età considerata dalla data presunta del parto. Questa differenza va calcolata per valutare le fasi dello sviluppo e la crescita fino ai due anni.

Conoscere i segnali del neonato

Le numerose esperienze sensoriali del nuovo ambiente come la luce, il rumore, il vuoto, lo spostamento, le manovre medico-infermieristiche influenzano diversamente il comportamento di ciascun neonato.

Ogni bambino reagisce in un modo del tutto unico e personale.

Dall'osservazione del suo comportamento si può capire il suo livello di sviluppo e l'evoluzione successiva.

Anche se piccolo è in grado di esprimere le sue abilità, le sue esigenze e le sue difficoltà.

I neonati prematuri mostrano una varietà di segnali che guidano i genitori e chi si prende cura di loro a saper interpretare il loro linguaggio.

Conoscere e saper interpretare i segnali del comportamento, aiuta i genitori a essere maggiormente attenti, sensibili e rispettosi dei loro bisogni e a individuare modalità di accudimento adeguate.

Progressivamente mamma e papà sapranno sempre più comprendere quando il loro bambino è stanco e ha bisogno di fermarsi, viceversa, quando è tranquillo ed è disponibile per la relazione.

Il neonato è in grado di esprimere i propri bisogni attraverso i segnali di comportamento riguardanti:

le funzioni fisiologiche

respiro, battito cardiaco, colorito cutaneo, digestione, funzione intestinale

il sistema motorio

postura e movimento

il ritmo sonno-veglia

qualità del sonno, capacità di relazionarsi, di prestare attenzione

la capacità di regolarsi da solo

durante la vita quotidiana

NUOVE CONQUISTE

LE DIFFICOLTÀ

COSA SI PUÒ FARE



Ogni bambino è unico e uguale solo a se stesso

sotto le 28 settimane

dalle 29 alle 34 settimane

dalle 35 alle 40 settimane

Le fasi dello sviluppo, per maggiore chiarezza, sono state raggruppate in tre periodi. Tuttavia spesso non sono mai così precise, poiché possono essere condizionate dalle caratteristiche individuali, dallo stato di salute o dalle particolari esperienze sensoriali, motorie e relazionali di ciascuno.

Sotto le 28 settimane

FUNZIONI FISILOGICHE

NUOVE CONQUISTE

Il neonato in questo periodo è molto immaturo e vulnerabile: le funzioni vitali spesso non sono ancora completamente autonome, ma un'intensa assistenza tecnica, infermieristica e medica lo aiuta a vivere al di fuori del grembo materno.

In questa prima sfida utilizza tutta la sua energia per stabilizzare l'organismo.

COSA SI PUÒ FARE

È estremamente importante ridurre gli stimoli ambientali che possono essere occasione di stress.

Ridurre le luci della stanza, coprire il più possibile la sua incubatrice, limitare i rumori, abbassare le voci, aprire delicatamente gli oblò dell'incubatrice, non affollare l'ambiente intorno.

Per aiutare la sua crescita e la sua stabilità:

Di straordinaria efficacia il contenerlo entro un nido e avvolgerlo con un lenzuolino, mettere cappellino e calzini e, se le condizioni cliniche lo permettono, coprire il torace con un camicino.

Il contenimento può essere fatto anche con le mani (vedi "Ci possiamo sentire: dialogo pelle a pelle").

Il contatto più sicuro per il bambino molto piccolo o più affaticato può essere fatto appoggiando le mani ferme (vedi "Ti contengo con le mani").

Appena possibile è di grande aiuto appoggiare il bambino sul petto di mamma o papà a contatto pelle a pelle (vedi "Ti contengo con il corpo").

LE DIFFICOLTÀ

Tutto è fonte di stress, a volte basta un nonnulla (ad esempio la sola apertura dell'oblò dell'incubatrice, parlare a voce alta) per provocare interruzioni o accelerazioni del respiro, desaturazioni, alterazioni del battito cardiaco, rigurgiti improvvisi.

Il colorito cutaneo può cambiare improvvisamente diventando rosso, pallido o a chiazze (marezzato).

Ha difficoltà a regolare la temperatura corporea quindi ha bisogno di essere tenuto nell'incubatrice al caldo in un ambiente umido.



Ci possiamo "sentire": dialogo pelle a pelle

TI CONTENGO CON IL CORPO

Appena possibile gli operatori valutano l'opportunità di proporre ai genitori di iniziare a "fare Marsupio". Un semplice e profondo incontro tra la mamma e il suo bambino per sentirsi intimamente, toccarsi, annusarsi, riconoscersi, ritrovarsi, innescare pensieri, sentimenti e fantasie.

"Fare Marsupio"

Consiste nel tenere il bambino nudo, a contatto "pelle-pelle" sul petto del genitore per offrire calore, affetto, stabilità, conforto. A partire dagli anni 80 il metodo Marsupio è stato introdotto nelle Terapie Intensive italiane per favorire il legame tra il genitore e il suo bambino, aumentare la confidenza, consentire un più rapido adattamento alla vita extrauterina, coinvolgere precocemente la mamma nell'accudimento del proprio figlio.

A chi è rivolto:

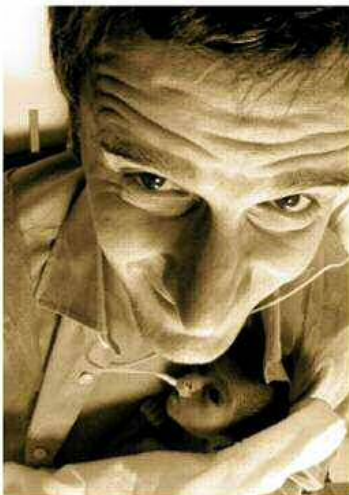
a tutti i neonati stabili anche se piccolissimi a tutte le madri e/o padri che lo desiderano.

Come fare:

individuare il periodo della giornata più appropriato, programmando periodi di tempo sufficientemente lunghi di almeno 90/120 minuti. Prima di iniziare spogliare il neonato lasciando solo il pannolino. È importante sostenere il piccolo in posizione verticale posando le mani ferme una sul sederino e l'altra sulla schiena.

Fare in modo che gli arti siano vicino al corpo e le mani al viso e alla bocca. Evitare una posizione eccessivamente flessa di capo e tronco.

Coprire il neonato con i propri vestiti o il camice in dotazione, se il bambino ha un peso inferiore a 1200 grammi aggiungere coperta e cappellino. Si consiglia ai genitori



"Sei un essere speciale ed io avrò cura di te..."



"Ristabilire questo contatto pelle a pelle è stato come annullare tutto ciò che è accaduto. Ti ho ritrovato e mi sono scoperta madre."

Dalle 29 alle 34 settimane

SONNO - VEGLIA

NUOVE CONQUISTE

Il neonato inizia ad avere un sonno e una veglia più definiti, si riconoscono un sonno leggero e brevi periodi di sonno profondo così come di veglia quieta e attenta.

Riesce a comunicare attraverso il pianto e fa i primi tentativi per consolarsi da solo.

LE DIFFICOLTÀ

Da un momento all'altro passa dalla veglia al sonno e viceversa.

Si stanca facilmente, non riesce a mantenere a lungo la veglia, ad esempio talvolta ha gli occhi aperti, ma non sono attenti.

Il pianto si esaurisce facilmente.

COSA SI PUÒ FARE

Tranquillizzarlo, farlo sentire più sicuro e aiutarlo a ritrovare il suo benessere

Possiamo offrirgli il ciuccio, favorire la posizione "fetale" rannicchiata, coprirlo con un lenzuolino.

Appoggiare una mano sul capo, sulla schiena o sul petto.

Prenderlo in braccio, aiutarlo a portare le mani alla bocca; dondolarlo dolcemente. Coccolarlo.

Parlargli con voce calma, accarezzarlo lentamente e ripetutamente con una mano tenendolo fermo.



Dalle 35 alle 40 settimane

Dalle 35 alle 40 settimane

FUNZIONI FISILOGICHE

NUOVE CONQUISTE

Il neonato di solito respira da solo e mantiene con più stabilità i parametri vitali. Riesce a regolare meglio la temperatura corporea e la digestione.

LE DIFFICOLTÀ

Talvolta, nelle situazioni più impegnative, può presentare ancora dei segnali di stanchezza, come il cambiamento del colorito della pelle o una respirazione più irregolare. Può avere coliche e rigurgiti.

COSA SI PUÒ FARE

Non affaticarlo troppo.

Può essere utile spogliare poco il neonato, tenerlo ben raccolto con le braccia e le gambe verso di sé.

Regolare le proposte in base al suo comportamento.

Per le coliche tenere il bambino in braccio a pancia in giù, con le gambe flesse. Al momento del cambio fare il massaggio addominale (vedi ti accarezza dolcemente.)



ALIMENTAZIONE

NUOVE CONQUISTE

Riesce progressivamente ad alimentarsi in modo autonomo e a richiesta al seno o al biberon.

Ha più energia, la suzione è più valida, può succhiare con un buon ritmo e coordinare bene respirazione, suzione e deglutizione.

LE DIFFICOLTÀ

Può affaticarsi se viene disturbato mentre mangia o non finire tutta la sua dieta al seno o al biberon.

COSA SI PUÒ FARE

Continua a preferire un ambiente tranquillo durante il pasto.

Può essere ancora d'aiuto mantenere il neonato stabile e raccolto.

Valgono ancora le indicazioni della fase precedente.



Finalmente a casa

Dalle 35 alle 40 settimane

PICCOLA GUIDA ALL'USO DELLE ATTREZZATURE

Alcune attrezzature, se scelte adeguatamente, possono favorire la maturazione delle competenze sensoriali, relazionali, motorie, cognitive e sociali nel primo anno di vita.

il marsupio

con l'accortezza di utilizzare un modello adatto, ben contenitivo e di offrire un ulteriore sostegno con le mani.

Come fare:

Il bambino va tenuto girato verso il petto con le mani vicino al viso e le gambine ranicchiate. La mano del genitore deve sostenere bene il tronco.

la fascia

permette una posizione raccolta e sicura nei piccolissimi e può essere utilizzata in diverse posizioni anche nel bambino più grande.

Vedi www.portarepiccoli.it

La sdraietta o l'ovetto

in posizione semi-seduta, quando il neonato è sveglio e per breve tempo.

Come fare:

Se la sdraietta e l'ovetto sono troppo grandi si possono adattare con degli asciugamani e delle copertine per assicurare un corretto sostegno e contenimento della schiena.

La seggiolina non deve sostituire lo stare in braccio, soprattutto nei primi mesi.



"Non avevo idea di quanto potesse essere dolce sentire il proprio bimbo che ronfa al calduccio dentro la fascia. Mi ha dato una forte sensazione di contatto con Giacomo e la sicurezza di averlo ben raccolto, comodo sul mio petto."

Augusto (padre soddisfatto)



Cari genitori,

anche noi come voi abbiamo vissuto l'esperienza di un figlio ricoverato in Terapia Intensiva Neonatale.

E' così che sono nate le nostre associazioni locali che hanno sentito l'esigenza di unirsi in "Vivere Onlus" Coordinamento Nazionale delle Associazioni per la Neonatologia.

L'iniziale sbigottimento che si prova alla nascita di un bambino prematuro o comunque al suo ricovero in TIN è sempre seguito da mille domande che spesso non abbiamo neppure il coraggio di fare a chi si prende cura di nostro figlio. Capire le fasi del suo sviluppo, imparare ad osservarlo, a conoscerlo, è indispensabile; il nostro essere genitori non deve essere rimandato a quando nostro figlio starà meglio ma deve essere facilitato da subito dall'equipe assistenziale coinvolta nella sua cura.

Questo opuscolo è nato da una profonda intesa con il Coordinamento Nazionale dei Fisioterapisti che operano nelle TIN; è qualcosa di più di una formale collaborazione, è condividere tutte quelle domande, quelle ansie quei dubbi che noi genitori abbiamo, è insegnare ad osservare e a conoscere i nostri figli, è diventare genitori.

Martina Bruscaignin
Presidente Vivere Onlus
Coordinamento nazionale delle
Associazioni per la Neonatologia



COMPOSIZIONE DEL DIRETTIVO

Pulcino – Padova
Lilliput Onlus – Monza
Nati per Vivere – Brescia
Piccino Piccio' – Firenze
ANT – Trento
Pollicino – Modena
Voglia di Vivere Onlus – Milano

SOCI DI VIVERE ONLUS

APAN – Pisa
Arca – Genova
ABC Onlus – Catania
Bucaneve – Messina
Campanellino – Trapani
Cucciolo – Bologna
Il Coraggio di Vivere – Mantova
La Chiocciola – Bologna
Patrizia Funes Onlus – Lecco
Piccole Stelle Onlus – Versilia
Piccoli Passi Onlus – Torino
Remi Onlus – Patti (Messina)
Scricciolo – Trieste
Voglia di Crescere Onlus – Cuneo